

proposta

DOMENICA 2^a DEL TEMPO DI AVVENTO
SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30
PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 28 - N° 1339 – 7 DICEMBRE 2014

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 – 912943



MARIA, VERGINE BEATA,
co oci lusenti de amòr,
ti vardì el cresser
del to GESU' bambinèlo
che pò deventarà
del mondo el Salvatòr....
Ti te senti, 'na dona graziada
'na mama fortunada,
de speranza, de zogia e orgolio
te s'ciopa el cuòr,
ti MARIA, Santa e pura
sielta da l'ALTISSIMO
come mama, del nostro SIGNOR,
'na mama, vestia de fede e umiltà,
MARIA, regina de la pase
coverta co un manto de çielo,
piena de amòr par el mondo
come xe el cuòr del to bambinèlo...
Che'l SANTO putelo, che ormai,
s'ha fato omo....ma par ti,
el xe ancora e sempre
el to GESU' bambin....

MARIA.... SANTA MARIA....
la to zogia, xe deventada martirio,
ghe xe el struzerse de 'na dona
davanti a sto calvario,
el strassio de 'na mama
che varda la so creatura
su la crose là inciòdada....
Povera mama, la to preghiera
xe ormai sensaa speranza,
da un çigo muto de dolòr
la to gola xe stropada
vardando el CRISTO REDENTOR
vestio solo de sofarenza...
E come el to GESU'
fodrà de spini xe el cuòr tuo,
ma ti, MARIA de bontà
ti vardì co misericordia
queli barbari, che par ti
no ghe 'na'vuo.....

ELECTRA

LETTERA DI UNA CRESIMANDA

Ciao Don Roberto, sono Maria Carmela .

Questa settimana ho ricevuto la lettera che Lei ha chiesto di scrivere a ogni cresimando; mi è stata scritta da una persona speciale alla quale voglio molto bene. Ogni sua parola scritta nella lettera, era una lacrima per quanto fosse bella e intensa. L'ho letta e riletta molte volte e per questo il giorno della cresima, quando sarò davanti a Gesù, nel mio cuore oltre a portare i miei genitori, il mio padrino e le persone a me care, porterò anche Lei.

Oggi è stata una giornata molto importante e speciale per noi cresimandi; sono sicura che rimarrà nei nostri cuori e nei nostri ricordi per tutta la nostra vita. E' stato molto bello trascorrere il pomeriggio insieme a Lei, le catechiste e i miei amici; il momento trascorso in chiesa in raccoglimento davanti a Gesù, il confronto con i miei amici ognuno nelle propria aula, in fine la messa in sala san Giorgio con i nostri genitori. Grazie all'impegno e alla pazienza sua e delle nostre catechiste per tutti questi anni trascorsi ad insegnarci l'amore di Cristo, lunedì 8 Dicembre, arriveremo davanti a Gesù consapevoli di quello che avverrà in ognuno di noi quando lo Spirito Santo scenderà e ci inonderà del suo amore rendendoci delle persone diverse, speciali e sempre più vicine a Lui. Come giustamente Lei diceva nella predica, la vita non sappiamo cosa ci riserverà, ma una cosa certa sì e cioè che Gesù sarà sempre con noi e, se vorremo anche nel nostro cuore.

Grazie. buona notte.

Cari ragazzi,

Ci siamo, dunque.

Lunedì, giorno dell'Immacolata riceverete la Cresima.

Durante la Messa del ritiro ho detto a voi ed ai vostri genitori una cosa che mi è venuta la momento, mentre mi distraevo dalle parole della celebrazione. Ma è stata una benedetta distrazione, perché, a ripensarci, ho detto giuto, ho detto bene.

Ho detto che anche se voi, speriamo di no, doveste lasciare il Signore, il Signore non vi lascerà mai. Ed andando a guardare gli appunti di quello che vi dissi il giorno della vostra prima comunione vedo che anche allora vi dissi la stessa cosa: che una volta che Dio ci prende per mano, noi possiamo lasciarlo, ma lui, che è il "Dio fedele" non ci lascia.

Per questo ho detto che "la partita l'abbiamo comunque vinta". Magari noi non potremo verificarlo sulla terra, in questa vita, ma in cielo, sicuramente sì.

A voi, e specialmente a Leonardo, vogliamo dire: ci siamo. Non abbiate paura di affidarvi ad una Comunità/

RACCOLTA VIVERI PER LA CARITAS

DOMENICA 21 DICEMBRE
DURANTE TUTTE LE MESSE

famiglia che vi ha accolti bambini e che ora desidera solo di accompagnarvi negli anni che verranno.

Sappiate, comunque, che la partita l'abbiamo già vinta, il Signore e noi. drt

ANCHE QUEST'ANNO LA FESTA DELLA FAMIGLIA

Dopo il successo insperato della festa delle famiglie (giovani) registrato nello scorso gennaio, siamo qui a rilanciare la proposta, con maggiore esperienza.

Sarà sabato 16 Gennaio

Gli invitati alla festa sono i genitori con figli. Non stabiliamo un'età perché deve essere il buon senso a guidare chi vorrà partecipare.

I momenti saranno tre (ed anche qui l'età per i figli sarà importante): un primo momento in chiesa alle 19,30: una preghiera, che Katia sta già pensando, per i piccoli ed indirettamente anche per i loro genitori.

La cena alle 20.00 (ma ci impegniamo a trovare una sistemazione più adeguata sia usando anche la sala anziani sia distribuendo i bambini con i genitori)

Ore 21.00: In chiesa: spettacolo per i bambini a cui sta pensando attivamente Alessandro Boscolo.

21,30: tutti a casa.

Costi: i genitori pagano per la cena 10 euro a testa.

I bambini sono ospiti della parrocchia.

Le iscrizioni (intanto ci pensate) dal giorno dell'Epifania e fino a giovedì 15 gennaio.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (8-14 DICEMBRE 2014)

Lunedì 8 Dicembre: SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA

SS. Messe con orario festivo

Ore 16,30: Cresime Celebrate dal Patriarca

Martedì 9 dicembre:

CONFESSIONI 1^ MEDIA

Ore 15,30: Gruppi BELTRAME - MARINO

Ore 16,30: Gruppi TOFFOLO - MORO

Mercoledì 10 Dicembre:

Ore 15.00: COONFESSIONI DELLA 4^ ELEMENTARE

Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in sala Bottacin

Giovedì 11 Dicembre:

Ore 20,40: CATECHISMO DEGLI ADULTI

Venerdì 12 Dicembre:

Ore 15.00: Incontro del Gruppo anziani

Ore 16,30: Coretto

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V. GHETTO** presso **DORIANA e ROBERTO BENVEGNU'**

Sabato 13 Dicembre:

Ore 9,30: CONFESSIONI DELLA 4^ ELEMENTARE

Pomeriggio: CONFESSIONI per tutti

Domenica 14 Dicembre:

MERCATINO DELLA SCUOLA MATERNA

LA VISITA ALLE FAMIGLIE

... è proprio terminata.

Rimarrebbero alcune case da visitare, ma vedrò se ce la faccio tra un impegno ed un altro.

Sinceramente non pensavo di farcela anche quest'anno a fare il giro di tutta la parrocchia, ma poi ho visto che organizzandomi e dedicando con fedeltà almeno due pomeriggi alla settimana ce l'ho fatta.

Il mio modo di fare può essere criticato, lo capisco e lo accetto, ma come ho detto tante volte preferisco dedica 5/10 minuti ad ogni famiglia tutti gli anni piuttosto che fermarmi più tempo ma passando una volta ogni morte di papa. E' una scelta possibile, non credo di poter dire che sia la più giusta, ma è certamente quella che mi ha persuaso di più.

Quella di quest'anno è stata la 25^ volta che, di casa in casa, ho cercato di portare un pizzico di parrocchia e la benedizione del Signore. 25 ... non è uno scherzo.

Senza falsa umiltà mi sento di dire che probabilmente sono la persona che conosce più di tutti Chirignago, le sue case e le sue famiglie.

Riprenderò, a Dio piacendo, in gennaio.

Allora farà ... 26.

drt

LA TRE SERE

90 ... 95 ... 110 (di cui 105 a cena insieme) ...

I numeri non sono tutto, ma qualcosa dicono.

Tanti sono stati i giovani che hanno partecipato alla tre sere di avvento sul Battesimo.

Attenti, partecipi e, soprattutto nella terza sera, avvinti dalla testimonianza di Matteo che, battezzato a 25 anni, ha incontrato Gesù con lui sta camminando (una sposa che "si è riservata tutta e solo per lui" e quattro figli nati in un matrimonio cristiano.

Sappiamo bene che non basta, ma anche che qualcosa tutto questo significa per chi cresce sotto il campanile.

"Una pietra dopo l'altra alto arriverai", dice la canzone di San Damiano.

Una pietra dopo l'altra da tanti, tantissimi anni.

Se la nostra CO/Gi da un segno di vitalità della Chiesa nel nostro territorio, non possiamo che esserne contenti, anzi, fieri. Non cantiamo vittoria, ma speriamo di non perdere la partita.

IL CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO NON SI FARA'

Erano tre le coppie che avevano chiesto di partecipare al corso in preparazione al Matrimonio cristiano. Troppo poche. Ma delle tre una si è ritirata per non si sa quali motivi.

E così è impossibile proporre un'esperienza che ha bisogno di un numero minimo di partecipanti per essere significativa.

E' con dispiacere, quindi, che per la prima volta dopo quasi trent'anni rinunciamo.

Cosa significa tutto questo?

La risposta è evidente.

E poiché è una risposta triste la mettiamo nelle mani di Dio. Saprà lui cosa fare.

La leggenda del vischio

C'era una volta, in un paese tra i monti, un vecchio mercante. L'uomo viveva solo, non si era mai sposato e non aveva più nessun amico. Per tutta la vita era stato avido e avaro, aveva sempre anteposto il guadagno all'amicizia e ai rapporti umani. L'andamento dei suoi affari era l'unica cosa che gli importava. Di notte dormiva pochissimo, spesso si alzava e andava a contare il denaro che teneva in casa, nascosto in una cassapanca. Per avere sempre più soldi, a volte si comportava in modo disonesto e approfittava dell'ingenuità di alcune persone. Ma tanto a lui non importava, perché non andava mai oltre le apparenze. Non voleva conoscere quelli con i quali faceva affari. Non gli interessavano le loro storie e i loro problemi. E per questo motivo nessuno gli voleva bene.

Una notte di dicembre, ormai vicino a Natale, il vecchio mercante non riusciva a dormire e dopo aver fatto i conti dei guadagni, decise di uscire a fare una passeggiata. Cominciò a sentire delle voci e delle risate, urla gioiose di bambini e canti.

Pensò che di notte era strano sentire tanto chiasso in paese. Si incuriosì perché non aveva ancora incontrato nessuno, nonostante voci e rumori sembrassero molto vicini. A un certo punto cominciò a sentire qualcuno che pronunciava il suo nome, chiedeva aiuto e lo chiamava fratello. L'uomo non aveva fratelli o sorelle e si stupì. Per tutta la notte, ascoltò le voci che raccontavano storie tristi e allegre, vicende familiari e d'amore. Venne a sapere che alcuni vicini erano molto poveri e che sfamavano a fatica i figli; che altre persone soffrivano di solitudine oppure che non avevano mai dimenticato un amore di gioventù.

Pentito per non aver mai capito che cosa si nascondeva dietro alle persone che vedeva tutti i giorni, l'uomo cominciò a piangere. Pianse così tanto che le sue lacrime si sparsero sul cespuglio al quale si era appoggiato. E le lacrime non sparirono al mattino, ma continuarono a splendere come perle. Era nato il vischio.



Le leggende sull'appariscenza del colore rosso-arancio delle piume del petto del pettirosso

L'originale color arancio del petto e della fronte hanno ispirato molti scrittori e dedicato al pettirosso numerose leggende. Una di queste, attribuisce il colore vistoso del piumaggio del petto e della fronte, ad una goccia di sangue. La goccia di sangue avrebbe macchiato le piume del petto durante il tentativo del piccolo uccello di togliere le spine della corona dal capo sanguinante di Gesù durante la crocifissione. Tale amorevole gesto venne premiato dal Signore che donò al pettirosso una bella e sgargiante livrea. che gli amici erano tutti addormentati e quindi non ave-

vano udito il comando di risalita. Ma se loro avevano lasciato le corde dell'altalena, come mai non era caduta sulla terra? I due si accorsero allora che le corde proseguivano in alto, su un'altra nuvola.

Le Renne di Babbo Natale

Forse non lo sapete, ma le renne che trascinano la slitta di Babbo Natale devono essere rigorosamente otto. Perché? A questo proprio non lo so bisognerebbe chiederlo a lui! Ebbene, sentite cosa accadde lo scorso anno!



Il Natale si stava avvicinando a grandi passi, il mondo cominciava a coprirsi di luci, suoni, colori, l'atmosfera era quella di un momento di magia... e Babbo Natale era già in agitazione: carico di regali per i bimbi di tutto il mondo, si preparava a partire, quando gli accadde un bel guaio. Scheggia, Fulmine, Furia e Ardore, quattro delle sue fedelissime, ma ormai vecchie renne, dopo ben cento anni di onorato servizio decisero di andare in pensione, non se la sentivano più di affrontare tante fatiche... Che fare? 100 anni di lavoro erano veramente molti e il Buon Vecchio non poteva rifiutare quella richiesta.

Subito si mise al lavoro, preparò un grandissimo cartello con queste parole: "Cercasi renne, stipendio ottimo, disponibilità immediata..." e lo appese sulla porta di casa. Ma passavano i giorni e non si presentava nessuno. Babbo Natale era preoccupatissimo, telefonava in continuazione, mandava e-mail in tutto il mondo e fax negli angoli più sperduti del cielo ... finalmente si presentarono quattro dolcissime renne: una giovane coppia di sposi con due piccoli maschietti renna dagli occhi languidi e sognanti; erano disoccupati, venivano da molto lontano, cercavano una casa ed avevano bisogno di lavorare.

Questa tenera famigliola piacque subito a Babbo Natale che accolse con gioia papà, mamma e i rennini, ma come in tutte le storie c'era un MA: i piccoli sarebbero stati capaci di trainare con forza la pesante slitta carica di regali? Allora mamma renna ebbe un'idea geniale: comprò otto pattini e li infilò alle zampe dei suoi piccoli Lampo e Notte e fu un successone!!!!

La batteria di renne si ricompose immediatamente, Lampo e Notte, aiutati dai loro pattini non sentivano la fatica e volavano come razzi superando ogni ostacolo, e così, come sempre, Babbo Natale fu puntuale nel consegnare un sacco di doni a tutti i bambini.

